



## Tre Istituzioni Un Patrimonio

*Progettare assieme fra istituzioni del territorio con differenti vocazioni,  
mettendo in condivisione competenze, saperi e risorse  
per il recupero conservativo e la valorizzazione di patrimoni  
dell'Emilia-Romagna*

**TRE ISTITUZIONI E UN PATRIMONIO** è un programma operativo, già collaudato in varie edizioni, che ha come scopo quello di coordinare e **sostenere – anche con contributo regionale alla realizzazione delle attività complessive -un modello operativo** per una **cultura partecipata** nel settore dei beni culturali fra istituzioni del territorio a differente vocazione e in collaborazione con la Soprintendenza di competenza.

**Ideato e sostenuto dal Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna** e sviluppato in collaborazione con **l'Accademia delle Belle Arti di Bologna, Tre Istituzioni e un Patrimonio** intende mettere in campo, con una progettazione condivisa, **esperienze concrete e speciali di Conservazione, Formazione e Valorizzazione** (le 3 parole chiave del format) **attraverso laboratori didattico-formativi** con il coinvolgimento di studenti e docenti dei Corsi di Restauro e di Grafica e Design che operano su un **“patrimonio”** di differente tipologia identificato per necessità di recupero sotto il **profilo conservativo** e di riscoperta sotto il **profilo conoscitivo e di valorizzazione**. L'Istituzione culturale che ne è titolare diventa la terza partner di progetto.

Di norma, i progetti – che hanno uno sviluppo biennale in corrispondenza degli anni accademici di Accademia – prevedono una partnership che si amplia con il coinvolgimento attivo di Istituzioni che entrano in campo ognuna con proprio ambito preciso di compiti e collaborazione alla realizzazione del progetto complessivo, oltre ovviamente alla presenza della Soprintendenza di competenza per gli adempimenti autorizzativi e di tutela.

Collaborazione e partecipazione allargata definita da una Convenzione per **progettare e dare spazio all'abilità e creatività dei giovani restauratori e comunicatori dirette al recupero e alla riscoperta di patrimonio spesso poco conosciuti o dimenticati in archivi e depositi**: sono gli elementi e le finalità che caratterizzano questo format operativo.

Un modello – già collaudato in varie edizioni - che si lega a una **rinnovata concezione del patrimonio e del suo rapporto con i cittadini e le istituzioni**; un modello capace di rinnovare lo stato di salute delle opere e di generare valori e stimoli nuovi nelle istituzioni coinvolte, nei **giovani studenti che ne sono i veri protagonisti**, ma anche nella **comunità che segue sviluppi e risultati dei progetti nelle varie iniziative di presentazione, mostre, concerti e ricerche che li accompagnano**.

### **Coordinatori:**

*Antonella Salvi*, Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, responsabile del programma Tre Istituzioni e un Patrimonio

*Alfonso Panzetta*, Accademia delle Belle Arti di Bologna, responsabile della Scuola di Restauro





## Fucine. Restauri in prima visione (2018-2019)

Il progetto ha preso in considerazione un patrimonio di materiali di ambito cinematografico: un nucleo di una quarantina di pezzi fra fotografie, positivi e lastre negative del tutto inediti del Fondo Albert Samama Chikly dei primi del Novecento e cinque Manifesti anche di grandi dimensioni del fondo Emmer della Cineteca di Bologna.

Il progetto ha incluso lo sviluppo da parte degli studenti del Corso di Grafica e Design del **namings, marchio e del segno grafico per l'immagine coordinata del progetto e tutte le prove sono diventate oggetto di mostra**; sul fronte della conservazione sono stati impegnati gli studenti e docenti del Corso della Carta e del Corso di Fotografica che hanno portato a termine – come sviluppo non previsto dal progetto - anche uno **studio sperimentale di restauro su alcuni rodovetri** realizzati su acetato di cellulosa; l'interesse per i risultati della ricerca ha portato alla presentazione dei risultati al congresso di IGIC dedicato al restauro dei materiali fotografici.

Per la valorizzazione dei patrimoni e il coinvolgimento pubblico sono state organizzate due **conferenze molto frequentate con esperti del mondo del cinema** nell' Aula Magna dell'Accademia, è stata prevista la partecipazione all'edizione del **Cinema Ritrovato 2018** con lo sviluppo di pannelli e materiali esplicativi per mettere in evidenza le fasi del restauro dei materiali e in particolare del manifesto di grande formato **"Il Bigamo"** di **Luciano Emmer** che è stato esposto al cinema Jolly (giugno 2018) come parte degli eventi di valorizzazione.





## TERZO MOVIMENTO (2020-2021)

Una edizione rivolta alla riscoperta, conservazione e valorizzazione di materiali diversi legati al mondo “della musica”, un **considerevole patrimonio per varietà e pregio** del Conservatorio “Gian Battista Martini” di Bologna. La partnership è stata estesa a **Istituzione Bologna Musei, a Bologna Servizi cimiteriali per la Certosa monumentale e alle Soprintendenze di competenza.**

In campo sono **oltre 50 sono gli studenti impegnati dei Corsi di Restauro di Carta, Stucchi e Gesso, di Affresco, di Dipinti, di Design e Grafica, di Filmologia**, coordinati dai relativi docenti dell’Accademia. La squadra si amplia fra coordinatori e referenti delle diverse istituzioni, tutti impegnati a vario titolo e con differenti compiti per dare corpo alle diverse fasi dell’ampio progetto: dalle attività di restauro a quelle di valorizzazione e comunicazione.

**Il progetto nasce in coincidenza del primo lockdown pandemico Covid e ha avuto la forza di riorganizzarsi e “convertire”** le prime fasi in riunioni collegiali da remoto (oltre 70 partecipanti!) per la concertazione, progettazione e sviluppo marchi, naming e immagine coordinata di progetto. Nei periodi di rallentamento delle limitazioni pandemiche sono stati **attivati in sicurezza i laboratori didattici e i vari cantieri di conservazione e di formazione** del patrimonio considerato e in parte inedito:

- **Due bassorilievi monumentali in gesso** di grandi dimensioni 1933 e rappresentano una delle figure con cavallo, l’altra una figura femminile allegoria di Vittoria o Patria, presumibilmente realizzate in occasione di una mostra della gioventù fascista e del **Premio Curlandese**. Rimaste in un deposito del Conservatorio per circa un secolo, le 2 opere in gesso sono state prese in considerazione come recupero irrinunciabile e **restituzione alla Città di un “patrimonio” importante per valore, storia e significati**. Le opere sono state oggetto di restauro a cantiere aperto sotto un portico della Certosa dove trovano visibilità e collocazione permanente e ne arricchiscono il patrimonio monumentale.
- **Un affresco nella volta d’ingresso del Conservatorio raffigurante “Madonna col Bambino” della metà del Quattrocento con cornice in stucco Seicentesca;**
- **Due dipinti su tela del XIX con cornice (il Ritratto del tenore Marietta Alboni di J.F. Hyacinthe Jules e il Ritratto di Rossini di ignoto)**
- **Un nucleo di materiali dell’Archivio storico riferiti a partiture** - mai suonate - composte da illustri musicisti come prova d’esame per conseguire il diploma del corso di composizione (L.F. Tagliavini, F. Donatoni, F. Malipiero, F. Ghedini, G. Guerrini, F. Fano).

**TERZO MOVIMENTO WEEK** è stato l'evento conclusivo, una settimana con **iniziative pubbliche** per la valorizzazione dei beni e la presentazione dei risultati di progetto: una **Conferenza stampa**, la presentazione del **Video** realizzato dagli studenti di Filmologia, **Conferenze di progetto in Aula Magna di Accademia** con la presentazione degli esiti conservativi e di grafica di cui sono **protagonisti gli studenti**, un **Concerto serale al Conservatorio** dove gli studenti del Conservatorio suonano per la prima volta gli **spartiti conservati**.





**AL VIA IL "PROGETTO PORTICI" (2022-2023)**